

COMUNITÀ PASTORALE di Grosio - Raveledo - Tiolo

Don Ilario Gaggini: Tel. 3533 937178; cell. 3470397005; Don Simone Tettamanti cell. 3347648597;
Don Bartolomeo Cusini; cell. 3489351392; Don Ezio Presazzi; cell. 3341698235;



Dodicesima Settimana "Per Annum" - Settimana dal 23 al 30 giugno 2024

Giorno	Ora	Luogo	Intenzione Messa
23 Domenica XII Domenica "Per Annum"	8.00	S. Giuseppe	Per la Comunità - Ann. Pini Protasio e Pruneri Giuseppina - Settimo Def. Sala Mario
	9.00	Vernuga	Deff. Pini Protasio e Besseghini Caterina - A Suffr. di Lucia, Bernardo e familiari
<i>Gb 38,1.8-11; Sal 106;</i>	10.00	Raveledo	Per la Comunità - Ann. Sala Lina e Pini Cristoforo - Trigesimo Def. Cusini Domenica
<i>2Cor 5,14-17; Mc 4,35-41:</i>	10.30	S. Giuseppe	LA SANTA MESSA È SOSPESA NEI MESI ESTIVI
<i>Chi è costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?</i>	11.00	BIANCADINO	Apertura - Per tutti i defunti di Biancadino
	20.00	S. Giuseppe	Deff. fam. Curti e Carnini - Trigesimo Def. Sala Massimo
24 Lunedì	8.00	S. Giorgio	Ann. Maddalena Pini e a suffr. di Tomaso - Ann. Cecini Pierino Claudio e intenzione particolare
Natività di San Giovanni Battista	8.00	Raveledo	A Suffr. di Antonioli Simona e Caterina - Ann. Pini Elena
	20.00	Vernuga	NATIVITÀ DI SAN GIOVANNI BATTISTA - A Suffr. di Cecini Giovanni e Bazzeghini Maria A Suffr. di Sala Massimo
25 Martedì	8.00	S. Giorgio	A Suffr. di Brioschi Carla
	8.00	Raveledo	Ann. Cusini Domenica, marito e figli - Ann. Cusini Domenico "Dritu"
	17.00	Tiolo	A Suffr. fam. Colzani e Girelli
26 Mercoledì	8.00	S. Giorgio	A Suffr. di Besseghini Elisabetta e Defunti Orsato - Ann. Cecini Gianfranco
	20.30	S. Giorgio	S. Messa in Ringraziamento Incontro di Preghiera per tutti (in particolare per il Gruppo Preghiera)
27 Giovedì	8.00	S. Giorgio	Ann. don Pietro Agnelli - A Suffr. di D'Alessio Primo e familiari
	8.00	Raveledo	A Suffr. di Caspani Bortolo e Agnese
28 Venerdì Sant'Ireneo	8.00	S. Giorgio	Per Sassella Protasio e vivi e defunti di Rinaldi Maria
	8.00	Raveledo	Ann. Pini Marta e Rinaldi Giuseppe - Ann. Sala Stefano e Bortolo - Ann. Cimetti Adelina e Pietro
	17.00	PENSIONATO	Intenzione dell'Offerente
29 Sabato Santi Pietro e Paolo	8.00	S. Giorgio	Intenzione Particolare - Ann. Sala Stefano, Bortolo, genitori, fratello e cognato
	10.30	S. Giorgio	Matrimonio Cantoni Omar e Curti Carlotta
	17.00	Tiolo	Per la Comunità - Vivi e defunti di Pini Giovanni e Bolli Palmina
	18.00	S. Giuseppe	A suffr. di Pini Piera - Deff. Curti Pietro e Caspani Agnese - A Suffr. di Bordoni Pietro Ann- Saligari Antonio - A Suffr. di Pietro e familiari - A Suffr. di Robustelli Roberto e Domenico - A Suffr. di Antonioli Giuseppe (1909), sorelle e familiari vivi e defunti Ann. Pruneri Daniele e Caterina
30 Domenica XIII Domenica "Per Annum"	8.00	S. Giuseppe	A Suffr. dei defunti di Carnini Agnese - Ann. Caspani Orsola - Ann. Zappa Alda
	9.00	Vernuga	
	9.30	FUSINO	Per tutti i benefattori
<i>Sap 1,13-15; 2,23-24;</i>	10.00	Raveledo	Per la Comunità - A Suffr. di Ghilotti Pierino "Lóf"
<i>Sal 29; 2Cor 8,7.9.13-15;</i>	10.30	S. Giuseppe	LA SANTA MESSA È SOSPESA NEI MESI ESTIVI
<i>Mc 5,21-43:</i>	11.00	GALUP	A Suffr. di don Mario Monti, di Tomaso Pini, di Pini Giovanni e per tutti i benefattori vivi e defunti
<i>Fanciulla, io ti dico: Alzati!</i>	20.00	S. Giuseppe	Per la Comunità - A Suffr. di Pini Gianfranco "Mère" Vivi e defunti di Pini Martina Emilia - Trigesimo De Barba Sara

La lampada del SS. Sacramento a Raveledo arde per: Def. Pini Rizzi - Def. Quaglia, Ghilotti - Intenz. Particolare

AMMALATI

Don Ilario: Lunedì ore 9 Via Valeriana, Alpini, F. Caspani;
Don Ilario: Lunedì ore 15.30 Via S. Gregorio, Carnini, S. Rocco, Cima Piazzì;
Don Simone: Venerdì ore 9 Via Cadint, Stanga, S. Giovanni;
Carlo Varena: Venerdì ore 9 Via Martiri della Libertà, G. Pini;
Daniela Pruneri: Mercoledì ore 9 Via G. Pruneri, S. Giorgio, Adda, Negri, Mortirolo;
Daniela Trinca: Venerdì ore 9 Via S. Faustino, Milano, Della Sciuca, Fojanini.

La LAMPADA della
MADONNA del SANTO
ROSARIO questa
settimana arde per
INTENZIONE PARTICOLARE



NUOVO NUMERO FISSO DELLA PARROCCHIA: 3533 937178

Mercoledì 26, in San Giorgio alle ore 20.30:

S: Messa in Ringraziamento - Incontro di Preghiera per tutti (in particolare per il Gruppo Preghiera)

Sono in casa **tutti i giorni** (circa) ma **di sicuro** mi trovate almeno in questi 2 momenti (salvo imprevisti):
IL SABATO DALLE 9 ALLE 11 E IL LUNEDÌ DALLE 17 ALLE 18. Grazie. Don Ilario

La luce dei Santi /7

San Giuseppe Cafasso (1811 – 1860) 23 giugno

Giuseppe Cafasso nasce a Castelnuovo d'Asti, lo stesso paese di san Giovanni Bosco, il 15 gennaio 1811. È il terzo di quattro figli. L'ultima, la sorella Marianna, sarà la mamma del beato Giuseppe Allamano, fondatore dei Missionari e delle Missionarie della Consolata.

Nasce nel Piemonte ottocentesco caratterizzato da gravi problemi sociali, ma anche da tanti Santi che si impegnavano a porvi rimedio. Essi erano legati tra loro da un amore totale a Cristo e da una profonda carità verso i più poveri: la grazia del Signore sa diffondere e moltiplicare i semi di santità! Cafasso nel 1830, passò al Seminario teologico, dove, nel 1833, venne ordinato sacerdote.

Quattro mesi più tardi fece il suo ingresso nel luogo che per lui resterà la fondamentale ed unica "tappa" della sua vita sacerdotale: il "Convitto Ecclesiastico di S. Francesco d'Assisi" a Torino. Entrato per perfezionarsi nella pastorale, qui egli mise a frutto le sue doti di direttore spirituale e il suo grande spirito di carità. Una felice espressione di san Giovanni Bosco, sintetizza il senso del lavoro educativo in quella Comunità: "al Convitto si imparava ad essere preti".

San Giuseppe Cafasso dalla sua cattedra di teologia morale educava ad essere buoni confessori e direttori spirituali, preoccupati del vero bene spirituale della persona, animati da grande equilibrio nel far sentire la misericordia di Dio e, allo stesso tempo, un acuto e vivo senso del peccato.

Il suo segreto era semplice: essere un uomo di Dio; fare, nelle piccole azioni quotidiane, "quello che può tornare a maggior gloria di Dio e a vantaggio delle anime".

Amava in modo totale il Signore, era animato da una fede ben radicata, sostenuto da una profonda e prolungata preghiera, viveva una sincera carità verso tutti. Conosceva la teologia, ma conosceva altrettanto le situazioni e il cuore della gente. Quanti avevano la grazia di stargli vicino ne erano trasformati in altrettanti buoni pastori e in validi confessori. Indicava con chiarezza a tutti i sacerdoti la santità da raggiungere proprio nel ministero pastorale.

Ma un altro elemento caratterizza il ministero del nostro Santo: **l'attenzione agli ultimi**, in particolare ai **carcerati**, che vivevano in luoghi disumani. Anche in questo delicato servizio, svolto per più di vent'anni, egli fu sempre il buon pastore, comprensivo e compassionevole: i detenuti, finivano per essere presi da quell'amore sincero, la cui origine era Dio stesso.

Con il passare del tempo, privilegiò la catechesi spicciola, fatta nei colloqui e negli incontri personali: rispettoso delle vicende di ciascuno, affrontava i grandi temi della vita cristiana, parlando della confidenza in Dio, dell'adesione alla Sua volontà, dell'utilità della preghiera e dei sacramenti, il cui punto di arrivo è la Confessione, l'incontro con Dio fattosi per noi misericordia infinita. **I condannati a morte** furono oggetto di specialissime cure umane e spirituali. Egli accompagnò al patibolo, dopo averli confessati ed aver amministrato loro l'Eucaristia, 57 condannati a morte. Li accompagnava con profondo amore fino all'ultimo respiro.

Morì il 23 giugno 1860, dopo una vita offerta interamente al Signore e consumata per il prossimo.



Trovate gli avvisi settimanali e gli aggiornamenti sul sito internet della Parrocchia: www.parrocchiadigrosio.it

Una delle Sante Messe domenicali, viene trasmessa in diretta

alla visione sul canale Youtube della Comunità Parrocchiale di Grosio - Ravoledo - Tiolo.

Raccontami una storia....

IL PRINCIPE CON LE ORECCHIE D'ASINO

C'era una volta, in un regno lontano, un re dal cuore buono. Il suo animo era però turbato: nonostante fosse sposato da molti anni con una giovane e bellissima regina, non riuscivano ad avere figli. Un giorno, il re decise di recarsi nella foresta che circondava il suo castello: lì incontrò tre fate che vivevano nei pressi di un ruscello. "Cosa vuoi, giovane re? Rivelaci il tuo desiderio e noi lo esaudiremo" disse una delle fate.

"Non desidero altro se non un figlio che possa ereditare il mio regno" rispose il re, emozionato.

"Il tuo desiderio sarà esaudito" dissero in coro le fate, prima di scomparire in un alone di luce. Esattamente un anno e un giorno dopo quell'incontro, la regina partorì un bambino. Le fate si recarono a corte per fare dei doni al principino.

"Io ti donerò il coraggio" esordì la prima fata, chinandosi sulla culla. "Invece io ti regalerò la bellezza" continuò la seconda fata, agitando la sua bacchetta. "Il mio dono sarà doloroso, ma utile. Affinché tu possa essere umile, ti donerò delle orecchie d'asino" disse la terza fata.

Il principe crebbe bello e sano, ma con la sua altezza e la sua stazza, crebbero sul suo capo due grandi orecchie d'asino.

Il re e la regina, disperati, decisero di coprirliele con un grande berretto. Così nessuno a corte era a conoscenza delle orecchie d'asino che crescevano sul capo del principe.

Quando, però, il principe fu ormai adolescente, c'era bisogno di un barbiere che gli tagliasse i capelli. Allora il re chiamò a corte il barbiere di cui si fidava di più: "Avrai il cibo migliore del regno e sarai ricoperto d'oro, ma se rivelerai il segreto di mio figlio a qualcuno ti sarà tagliata la testa" gli intimò il re.

Ma, dopo alcuni mesi, il segreto iniziò a tormentarlo: cominciò a dimagrire e la notte non riusciva ad addormentarsi. Spinto sull'orlo della follia, il barbiere andò nei campi al limitare del regno: lì scavò a mani nude una fossa e gridò dentro "Il principe ha le orecchie d'asino", poi ricoprì la buca con del terriccio e andò via. Subito si sentì meglio, sperando che la terra non l'avrebbe tradito.

Lì dove il barbiere aveva sepolto il suo segreto spuntarono delle lunghe e belle canne: alcuni pastori, passando di lì, decisero di tagliarle e di costruire con esse degli strumenti a fiato, chiamati zufoli. Ma, andando di luogo in luogo a suonare, i pastori ebbero una sorpresa: qualsiasi fosse la melodia che provavano a suonare, dagli zufoli emergeva solo una frase "Il principe ha le orecchie d'asino".

Non passò molto che l'intero regno venne a sapere del segreto che, per tanti anni, era stato nascosto a corte.

Il re, adirato fece convocare il barbiere: "Poiché hai rivelato il segreto ti farò tagliare la testa!" gli disse.

Ma il giovane principe esclamò: "No, padre. Il barbiere ha solo detto la verità. Lascia che tutti vedano il mio vero aspetto. Delle orecchie d'asino non cambieranno le mie virtù e sarò ugualmente un bravo re". Il principe si tolse il cappello, ma al posto delle orecchie d'asino c'erano solo delle normalissime orecchie.

"La terza e più importante virtù, l'unica che non potevamo direttamente donarti, l'umiltà, l'hai sviluppata da solo – dissero le tre fate, che si erano camuffate nella folla vestite da contadine – così l'incantesimo è rotto".